

Martedì 3 Febbraio 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno XXXII - N. 30

ASSOCIAZIONE: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Sestriere e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI & C. Udine Via della Posta N. 7 MILANO e sue succursali (tele).

Cronaca Provinciale

Sedegliano

Pro erigendo Caseificio.

2. (r.) — Oggi in un'aula scolastica di questo capoluogo, presente un discreto numero di soci della locale Latteria Cooperativa, il sig. Enore Tosi, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, tenne una chiara ed appropriata conferenza sull'utilità e necessità d'un nuovo fabbricato ad uso Caseificio, spiegando ai convenuti, nei minimi particolari l'azione benefica che le latterie cooperative vanno continuamente portando ai propri soci.

Finita la conferenza, la Commissione, precedentemente nominata, espose all'assemblea il risultato dei suoi studi in pro dell'erigendo Caseificio. L'assemblea approvò ad unanimità la scelta fatta del luogo. Accolse pure a pieni voti la proposta della Commissione circa il modo di formare il capitale necessario per l'erigendo del nuovo fabbricato, e seduta stante si raccolsero quasi un centinaio di azioni da lire 20 ciascuna.

Ed ora, Commissione, al lavoro: e soci tutti, coraggio nel sottoscrivere azioni, affine di portare, in breve tempo, al termine una cosa tanto utile e vantaggiosa alla nostra popolazione.

Reana del Roiale

A feste finite

Chi ebbe occasione di veder ieri il paesello di Ribis rimaneva di certo sorpreso. Fece il suo ingresso in quella filiale il nuovo Parroco di Reana don Faustino Piazza, accompagnato dalle autorità, accolto al confine del paese al suono della distinta banda di Colloredo, fra gli spari di mortarelli, da maggiorenti, sacerdoti e da una quantità di popolo, venuto anche dai paesi confinanti.

Archi con fiori, festoni, dediche inneggianti al nuovo pastore, damaschi dalle finestre delle case, (ammirate quelle dell'ospitale), formavano un'insieme solenne.

Nella Chiesa e sulla piazzetta omonima, vi era una tale folla di popolo che le guardie dovettero faticare per far passo al Parroco e seguito. Don Faustino Piazza, dall'altare, con quell'eloquenza che lo distingue, salutò i parrocchiani, esprimendo ad essi la sua viva riconoscenza per le dimostrazioni di stima e di simpatia fattegli nell'occasione; e parlò con ispirata parola, di Religione, di Famiglia di Patria.

Dopo la Messa, fra due file di popolo stipato, il Parroco procedette dalla folla e seguito dalle autorità, e dai sacerdoti e dagli amici, fu ricevuto dalle suore dell'ospitale ed ivi, al suono della Marcia Reale fu servito il Vermouth d'onore.

Nel frattempo, in quel luogo del dolore, un bambino ricoverato pronunciò una commovente poesia, presentando, fra l'emozione dei presenti, un mazzolino di fiori al Parroco novello.

In casa del Rev. Sig. Pietro Lucis seguì un pranzo di carattere familiare. Nelle ore pomeridiane, prima la funzione nella chiesa figliuola, poi al santuario dove pure il Parroco volle ripetere che i sacerdoti procederanno sempre concordi con le autorità per il bene comune.

In canonica del R. Sig. Rettore del santuario, fra gli ospiti della popolazione, ebbe fine la festa che resterà per noi di sempre gradito ricordo.

Latisana

I carabinieri Cocco e Perassini assolti dalla Corte d'appello di Venezia.

2. Ha suscitato vivissimo s'allor il processo svoltosi nel novembre scorso al vostro Tribunale a carico dei carabinieri Cocco Francesco di anni 30, nato a Cagliari e addetto alla stazione di Sant'Urbano (Este) e Perassini Francesco di anni 32 di Ordara (Sardagna) ora aggregato alla stazione di Montebellio Maggiore (Vicenza), accusati di calunnia ed arresto arbitrario per avere con verbale del 25 ottobre 1906, redatto nella loro qualità di carabinieri reali addetti alla stazione di Latisana, denunziato a quel Pretore la moglie del custode di quelle carceri mandamentali, Luigia Favot, di averli oltraggiati con le parole: spioni, lazzaroni, vigliacchi, mentre essi erano nell'esercizio delle loro funzioni e di avere la notte del 21 al 25 ottobre 1906 in Latisana privato la Favot della libertà personale arrestandola a scopo privato. Né certamente furono dimenticati gli incidenti di quel processo e le accuse della donna contro i due carabinieri.

Il processo di Udine durò parecchie udienze: sfilarono i superiori

dei carabinieri accusati, i quali vennero definiti nel modo più lusinghiero; e sfilarono numerosi testi, che rilevarono tutto un piccante retroscena, sul quale non crediamo opportuno di ritornare.

Il P. M. chiese l'assoluzione dei due carabinieri; ma il Tribunale invece condannò tanto il Cocco quanto il Perassini a mesi undici e giorni tredici di reclusione, oltre ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici.

Contro questa sentenza, i due condannati ricorsero in appello e la Corte, dopo due giorni di dibattito pronunciò sentenza di assoluzione di entrambi per inesistenza di reato.

La sentenza fu accolta da uno scroscio di applausi del pubblico. La Favot, nella causa di appello, si era costituita Parte civile cogli avvocati Bertacchi di Udine e Feder di Venezia; i carabinieri erano difesi dagli avv. Girardin di Udine, Diana e Carnelutti di Venezia.

La generalità di questa popolazione, che aveva preso vivo interesse per la causa dei due militi, accolse la notizia con grande soddisfazione.

Finalmente si potrà dire che ci sono ancora giudici a Venezia!

Palmanova

Consiglio Comunale.

2. — La Seduta del consiglio Comunale fu laboriosissima, essendosi trattati ben 23 oggetti.

In seduta segreta si deliberò di portare, all'impiegato straordinario Sig. Antonio Bertossi, lo stipendio di L. 720 a L. 950; di dare all'impiegato Tomaso Tracuzzi una gratificazione di L. 100; e di aumentare di L. 200 lo stipendio del messo Comunale Luigi Sommaggio e di L. 120 quello del messo Domenico Mortanini. La deliberazione sulla domanda proposta dai medici sigg. Stefano dott. Cav. Bortolotti ed Ascanio dott. Tami per esonero di Richezza Moble e per la corrispondenza di un assegno a titolo di indennizzo per spese di vettura e cavallo, fu rimandata al nuovo organico, col quale saranno onorati dal pagamento della R. M. tutti gli impiegati.

In Seduta pubblica.

Si approvò di apporre una nuova lampada sul mercato coperto; l'istituzione della scuola complementare di disegno e della scuola serale femminile; il capitolato per la condotta Sanitaria del Comune e quello per la condotta chirurgica mandamentale; l'istituzione di un posto telefonico per la frazione di Lamezzo e l'impostamento della somma di L. 20.000 tra le partite di giro per miglioramenti igienici da eseguirsi nell'ufficio alle case di proprietari poveri.

Fu concesso alla R. Tenenza di Finanza di Palmanova l'impianto d'una rete metallica su vitagli di terreno di proprietà comunale.

Si approvò l'affidanza di alcuni locali, al Segretario comunale ed al sig. Volponesi, all'ultimo piano del Palazzo del Comando.

Circa il commercio di giuvaggio in rapporto alle disposizioni contenute nella legge sul riposo festivo e settimanale, si dà facoltà al Sindaco, quale ufficiale di P. S., di espellere coloro che girassero e vendessero merci.

In seguito alla rinuncia dei signori Leandro Lazzaroni, presidente, Giovanni Ciro, Vittorio Rea, membri del consiglio d'amministrazione del Monte oppignoratorio, vengono nominati: presidente il sig. dott. Franchi e membri i sigg. Brugger Antonio e De Biasio Giacomo.

Si approvò la proposta di massima relativa alla municipalizzazione del servizio per le pubbliche affezioni, dando l'incarico alla Giunta di portare proposte concrete. Si approvò il bilancio preventivo 1908.

Ad ogni consigliere venne inviata, ancora giorni addietro, una copia del bilancio medesimo, con la specificazione delle somme stanziare, le quali si concretano in un totale di L. 174945.55.

Il programma della Giunta

L'estratto del bilancio è accompagnato da una relazione (relatore il P. S. di Sindaco co. Pio di Brazza) firmato da tutta la Giunta. Detta relazione contiene il programma della Giunta.

In prima luogo, accenna alle diverse cause che contribuirono a portare così in ritardo il bilancio preventivo: la continuata malattia dell'amato nostro Sindaco, il trasloco degli uffici nella nuova Sede, urgenti interessi privati del R. S. Sindaco.

Malgrado sia corso provvedere ad un carico maggior delle spese

obbligatorie, dovute all'aumento di stipendio ai maestri (in seguito alle nuove classifiche delle scuole) ai sanitari comunali, e per ragioni di umanità ad alcuni impiegati e salariati; la Giunta è lieta di poter assicurare che non è necessario di aumentare lo aliquoto delle sovrimposte.

A questo proposito, dice la relazione, ci corre l'obbligo di deplorare che taluni proprietari abbiano ingiustamente aumentato i fitti delle case protestando l'aumento della sovrimposta; mentre questa, dal 1901 rimase immutata nella concreta somma di L. 220415.2. Del resto, meglio che le parole, valgono i fatti; e la Giunta per adimistrare l'infondatezza del rincaro attribuito all'aumento, espone due medie molto significative.

Sovrimposta applicata nel decennio 1889-1893 L. 23791.07, nel 1893-1908 L. 22122.75; donde risulta che, ad onta delle ingenti maggiori spese dell'ultimo settennio e malgrado stansi migliorate le condizioni di tutti gli impiegati, la media dell'ultimo decennio anziché un aumento, registra una diminuzione di L. 1678.92. Fra i comuni del mandamento, Palmanova, malgrado sia Capoluogo di mandamento e quindi abbia molti obblighi, occupa l'8.9 posto per le aliquote applicate sui terreni fabbricati; fra gli altri capoluoghi della Provincia, occupa il 14.0 posto.

La relazione assicura che, prima di procedere a nuovi lavori nella Sede municipale, oltre a quelli in corso di esecuzione, si esigirà la liquidazione di quanto si è fatto finora. Si rammarica nel modo con cui la discussione dei lavori stessi ha in corso l'obbligo assunto, malgrado la Giunta lo richiampasse a più sollecita cura.

Da questa incuria il bilancio comunale risente danno: a) perchè la mancata sistemazione del macello, non ha permesso l'applicazione della nuova tariffa. b) perchè il non avvenuto adattamento dei locali per la Pretura, ci impedisce di sfruttare con affittanze sicure lo stabile dove, prima d'ora, avevano sede gli uffici municipali.

I servizi ed i progetti che possono ottenersi senza aggravio per il Bilancio, anzi con aumento di redditi sono:

a) Vuotatura dei pozzi neri e trasporto del prodotto in appositi vasci fuori città onde ricavare tutto il valore delle materie fertilizzanti.

b) Municipalizzazione del servizio delle pubbliche affezioni col sistema della e interessata, che se non darà redditi rilevanti, sarà comunque di denaro per la città in quanto che le affezioni di varia natura si appesantiscono, anzi che sui muri di tutte le case.

c) Municipalizzazione del servizio delle pompe funebri, dal quale, se anche al comune non verranno grandi proventi, pure ne avranno i cittadini che risparmieranno i costi dei contratti ed incombenti spaventosi in momenti dolorosissimi.

La Giunta metterà poi tutta il suo studio per ottenere la cessione da parte del Ministero della Guerra dei bastioni e dei terreni che circondano la città; la qual cosa, oltre a migliorare le condizioni economiche del bilancio, varrebbe a dare a Palmanova il duplice carattere di città commerciale ed agricola insieme, carattere che ora non può avere, strozata com'è da una cerchia di pietra.

Tra i problemi i quali richiedono un aggravio di spesa sono l'istruzione pubblica e l'igiene. Riguardo l'istruzione pubblica, il problema più urgente è quello che si riferisce ai nuovi locali scolastici.

Non meno necessaria si presenta però la questione che riflette la maggior capacità dell'asilo infantile, in guisa di poter provvedere all'accoglienza di tutti i bambini in istituti igienicamente sani; sottoposti alla vigilanza diretta delle leggi dello stato.

La relazione tratta quindi sulle condizioni sanitarie di Palmanova, le quali pure hanno bisogno delle cure assidue dell'amministrazione. E vi si dovrà provvedere, dando opera al miglioramento igienico delle contrade e vie secondarie; alla sistemazione dei roelli ed al regolare deflusso degli scolli, studiando la sistemazione dei roelli in frazione di Sottoselva; la derivazione di un filo d'acqua del Ledra in frazione di Lomiceo per bisogno igienico di quella indusre popolazione e per la sicurezza degli averi in caso d'incendio; il riatto Generale del Cimitero della stessa frazione; il coordinamento dell'ufficio d'igiene il quale dovrà essere fornito di materiali e strumenti scientifici adatti alla natura del servizio.

La Giunta annuncia inoltre essere sua intenzione provvedere alla istituzione di un posto di capo vigile, con funzioni di sorvegliante dei lavori da esso, cui si darebbero le stesse attribuzioni dovrebbero dipendere lo guardia e gli stradini con l'intento di ottenere da questi e da quella un lavoro coordinato e maggiormente proficuo.

La lunga relazione, della quale abbiamo dato solo i punti più interessanti, sommi i capi, termina esprimendo la fiducia che, ridotte così tutte le questioni nell'ambito amministrativo, l'elemento personale resti completamente dai dibattiti del Consiglio; e che questo sia quale deve essere: scuola d'una correttezza educazione politica che invogli i cittadini a farsi parte anzi che a tenersene lontani.

Una nomina... problematica

Circa alla nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione all'Ospedale Civile, il co. Brazza osserva al cons. sig. Azzo Vatta che egli non può votare perchè oltre che fornitore dello Spedale, ha pendente un ricorso. Il sig. Vatta risponde che la legge non glielo vieta e che può votare ed infatti... ha ragione perchè vota.

Viene eletto il sig. Rea Vittorio; ma questa nomina, per la parte che vi è il sig. Azzo Vatta... credono verri tranquilli.

Viene nominato il sig. Antonio Brugger, quale rappresentante del Comune in seno al Consorzio antifilossico friulano; il sig. Dante de Lorenzi, membro della Commissione Tassa Esenzioni e Rivedite. Si affitta per 9 anni L. 10 il l'ampio un fassato di proprietà comunale al sig. G. B. Zucchi.

Si dà l'incarico alla Giunta di trattare con la Ditta Rossi e Secchi circa la concessione, per l'impianto di orologi pubblici e quadri luminosi indicatori.

Si dà voto favorevole per l'assunzione a carico dello Stato delle spese di custodia per il carcere mandamentale.

In ultimo, viene approvata la relazione di collaudo dei lavori di risanamento e conseguenti deliberazioni anche per quanto si riferisce a liquidazione di specifiche per relazione di progetti tecnici a divisione dei lavori suddetti.

Fagagna

Ciclisti in gita

Ieri fece qui una gita la fanfara dell'Unione ciclistica Sandaulese. Quei bravi giovanotti, circa una ventina, capitati dal loro bravo istruttore signor Battigoli Napolitano, insegnante nella scuola di S. Daniele, partendo dalla stazione per il corso, la via principale del paese suonando con lieto orgoglio l'affollamento delle allegre marce, seguiti da un lungo calazio di gente.

Invitati dal sig. Guido Nigris ed altri amici di qui si recarono a suonare in vari esercizi dovunque ammirati ed applauditi.

Insieme ad essi portò il presidente dell'Unione signor Battigoli Ernesto il segretario sig. Cinelli Guido, ed i signori reg. Daniele Bianchi il farmacista sig. Marchesini ed altri.

Entusiasti dell'accoglienza già data specialmente da parte del sig. Guido Nigris, elegero questi per acclamazione a presidente onorario della loro unione, il quale accettò ringraziando.

Col treno delle 7.19 ripartirono alla volta di S. Daniele fra gli evviva dei numerosi amici che, si erano recati alla stazione ad accompagnarli.

Qui lasciarono in tutti la più grata impressione con la loro inattesa visita, nonché il vivo desiderio di rindirli ancora e speriamo fra non molto come promissero.

Maniago

Teatro

(lab) 3. Sul nostro teatro iocsera i dilettanti del circolo ricreativo rappresentarono *Ubaldo, Stendardo*.

Il pubblico concorse ad assistere allo spettacolo, era abbastanza numeroso ad onta del vento impetuoso e freddo, che non invitava certamente ad uscire di casa.

Un ottimo provvedimento del quale ci compiaciamo si è che alla rappresentazione assistevano i pompieri per ordine di questa autorità municipale.

Gordenons

L'espropriazione dei fondi per le scuole.

3. Da informazioni private, so che finalmente si è ottenuto il decreto d'espropriazione per l'acquisto dei fondi sui quali dovrà sorgere il fabbricato delle scuole. Ora il decreto attende la firma reale e fra pochi giorni, mezzo della Prefettura di Udine, verrà trasmesso

al nostro Municipio, che così entro febbraio potrà appaltare i lavori.

Se queste pratiche vennero condotte a termine in tempo relativamente breve, ne va data lode al cav. Marzillo, assessore comunale, che si è adoperato in tutte le maniere per ottenere il decreto d'espropriazione che minacciava di andare a finire alle calendre greche.

Pradamano

Una serie di furti

Furpo denunciati alla bonemerita serie di furti, danno del conte, Lodovico Ottelli e dei suoi coloni Domenico Pasolini, Luigi de Sabbata, Marco Novelli, Antonio Maniassi e Giuseppe Turelli.

Nel campo, da qualche tempo a questa parte, vanno continuamente mancando pali ed altre legna.

Erio Gasso

Un bambino annegato

1. — Il bambino Giovanni Mario Manicini di due anni e mezzo, trasullandosi in prossimità d'un recipiente pieno d'acqua, vi cadde e miseramente annegò.

La legge sul riposo festivo

ed i suoi talloni d'Achille

Come abbiamo previsto sul nostro precedente articolo, la legge sul riposo festivo continua a far parlare di sé con una specie di crescendo rossiniano.

Ed è naturale. Dopo la conquisita unità della patria, mai fuvi in Italia una legge più elastica e pure così importante per gli effetti economici ed anche politici che da essa possono scaturire e che certamente scaturiranno.

E' inutile, dissimularlo: vi sono serie prevenzioni contro questa legge. Prevenzioni non già contro la legge e lo spirito a cui s'informa, sibbene contro il timore di eventuali favoritismi, che nella esecuzione pratica di essa possono aver luogo. Ecco la parte più vulnerabile, ecco, diremo così, il più vero e maggiore tallone d'Achille di questa importante riforma.

E per favoritismi intendiamo non solo le concessioni che possono venire accordate a uno e respinte all'altro; paese di una stessa provincia; ma ancora, ed è qui appunto il pericolo più grave, per il trattamento che può venire adottato verso un ramo piuttosto che un altro di commercio di una stessa ditta o capoluogo.

Si sono volute fare distinzioni fra i capoluoghi della provincia e la città, nonché per alcuni generi di vendita o aziende; ma noi pensiamo che questo fu un errore, e che non occorra possedere la dialettica d'un Gorgia per dimostrarlo.

Il governo o chi per esso rifletta bene all'impressione inevitabile di dispetto e di malcontento che ognuno proverebbe, ove la legge fosse adottata col metodo periclosi ed antiquato dei due pesi e delle due misure.

Se non proprio la condanna, certo la critica più seria ed opportuna, o implicata nelle domande interrogative che il Signor Smezz rivolse all'aulanza degli esercenti di colomna sabato sera scorso, quanto ci moltiplica a proposito, chiese: « cosa la legge, e ciò non è. E come con questa mezza misura? A sanza Callorina si può tenere aperto, a Udine no? In non, comprendo. E generale a no questa legge? »

Purtroppo siamo in molti a non comprendere o, per meglio dire, a non poter comprendere come i cittadini di una stessa nazione possano venire trattati non tutti alla medesima stregua.

Accordando, infatti nella stessa città facilitazioni ad uno piuttosto che a un altro ramo di commercio, gli esclusi si domanderanno se per caso, le signore tasse non vengano pagate egualmente da tutti, facilitando i negozianti di uno piuttosto che quelli d'un altro capoluogo della provincia; i non favoriti si daranno una fregatina agli occhi per accettarsi che non sognano, e che non sono peranco divenuti sudditi austriaci o turchi. E lo stesso, quasi fra provincia e provincia, fra regione o regione, fra Nord e Sud.

Chi ha orecchie da udire, oda. Anche la facoltà di protrarre per alcuni al lunedì il riposo settimanale, ci pare non solo ingiusto, ma diremmo quasi poco morale.

Poiché si deve far festa, facciamola in un solo giorno, tutti d'accordo, e poi tutti d'accordo, al lunedì, riprendiamo ognuno il nostro lavoro!

Non occorre soverchia perspicacia per prevedere che la legge avrà per risultato inamancabile l'accrescimento delle sbernie, degli inconvenienti alcoolici, delle questioni e dei fatti di sangue ed altre angherie che il signor riposo ottenuto,

sarà dai pochissimi utilizzati per lo studio; da parecchi sarà fatto servizio per gite in compagnia; dalla grande maggioranza, per essere trascorsi all'osteria. Che cosa dice la vostra immacolata anima giovanile, o studenti Udinesi, che proprio di questi giorni vi stralunga in società, onde opporre una diga all'alcolismo invadente?

Se durante la settimana riusciremo per lo meno, antistia, la vista di contrade con negozi chiusi, ancora più penosa e noiosa sarebbe la vista di individui brilli e sfaccendati girare di qua e di là per la città, la quale assumerebbe così l'aspetto di un paese in festa continua, giustificando, doppiamente, quindi la fama di Carnivale Nation di che gli inglesi si gratificano.

Ma sarebbe poco morale, anche (e forse più per questo che per quello che precede) per il fatto che non consente la legge di vendere articoli diversi da quelli per i quali si vorrebbe ottenere il permesso di tenere aperto 5 ore e spostare il riposo ad altro giorno della settimana. E siccome da noi i negozi sono più o meno tutti misti (di leggera, si può) pensare la quale imbarazzo verrebbe a trovarsi il negoziante costretto a scegliere, nel momento psicologico, fra il rispetto alla legge e la prospettiva d'un gua-lagno cui dovrebbe rinunciare.

Poco morale dunque per il fatto che metterebbe i cittadini nella deplorevole necessità di invigilare, di stare all'erta, di farsi quasi la spia uno con l'altro, affinché la legge non sia violata a vantaggio solo di qualcuno e a danno di tutto il resto. Et nunc quidmiri.

Udine 2. Febbraio 1908.

G. M.

L'insegnamento

religioso nelle scuole

Il recente decreto ministeriale

Il consiglio dei ministri nell'ultima seduta approvò il regolamento generale sulla istruzione elementare. Quanto alla questione dell'insegnamento religioso che aveva più specialmente fatto oggetto di discussione il consiglio di Stato e il consiglio dei ministri, coerentemente alle dichiarazioni fatte dal ministro Orlando nel 1904 e dal ministro Rava nel 1907, deliberava la seguente disposizione regolamentare:

« I comuni provvederanno all'istruzione religiosa per quegli alunni i cui genitori la chiederanno, nei giorni e nelle ore stabilite dal consiglio scolastico provinciale, per mezzo di insegnanti delle classi che siano reputati idonei a questa ufficio, e l'accontentino, o di altre persone la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso consiglio scolastico. Quando però la maggioranza dei consiglieri, assegnati dal comune, non creda d'ordinare l'insegnamento religioso, questo potrà essere dato a cura dei padri di famiglia, che lo hanno chiesto, da persona che abbia la patente di maestro elementare e sia approvato dal consiglio provinciale scolastico. In questo caso si metteranno a disposizione per tale insegnamento i locali scolastici nei giorni ed ore che saranno stabilite dal consiglio provinciale scolastico. »

Le disposizioni contenute in questo regolamento somigliano: — se le cose grandi si possono paragonare alle piccole — ad una sentenza di Salomone. Poiché mentre riconosce in tutti i padri di famiglia il diritto di far impartire un insegnamento religioso ai loro figliuoli; viene in pari tempo a dire: le maggiori, durature o provvisorie, che detengono il potere possono rispondere a quei padri: lo volete, un tale insegnamento, mentre noi non lo vogliamo? Ebbene, pagatelo coi vostri danari; noi non faremo altro che metterlo a vostra disposizione, i locali.

La soluzione è semplicissima. E per il momento, può appagare tutti, meno gli estremi delle due parti, vale a dire, che appagherà nessuno di coloro, i quali vi agitavano proprio contro l'insegnamento della religione o catechismo nelle scuole.

Certo, se l'insegnamento che da essere affidato — come talvolta lo è ora — a maestri miscredenti o che ignorano affatto le cose che dovrebbero insegnare, meglio sarebbe stato abolito addirittura; ma penseranno i consiglieri scolastici provinciali, penseranno anche i padri di famiglia a correre che certe contraddizioni, stridenti sieno, avviate.

Vedi appendice in questa pagina.

Polemiche

Questi magistrati

Caro Com.

Io non ho potuto ancora capire come tu e qualche altro collega, vi possiate ostinare nel credere che l'attuale indirizzo dell'Unione sia stato imposto dalla Presidenza. Se tu avessi presenziato al Congresso di Milano e avessi seguito con attenzione lo svolgersi del dibattito sulla questione della Scuola laica, e avessi posto orecchio alle dichiarazioni che la Presidenza fece sul proprio operato, per bocca del Presidente on. avv. Carutti, tu e tutti coloro che pensano come te, vi sareste certamente fatto una opinione diversa di quella che vi siete formato leggendo sui giornali, le discussioni di coloro che sono rimasti a casa, o che ad arte hanno dato interpretazioni sbagliate all'avvenimento.

Tu sai, che in qualunque società l'Assemblea dei soci, o arbitra nel decidere qualsiasi questione, o il Congresso dei delegati delle Sezioni, a Milano, aveva questa facoltà: ne approfittarono coloro che professavano idee avanzate, e avutarono l'occasione, votarono l'ordine del giorno proposto dall'on. Gabrini, rigettando, alla quasi unanimità, quello proposto dal giovane socio don S. Facciò.

Se il Congresso abbia fatto bene o male a votare quell'ordine del giorno possiamo anche far a meno di dirlo: certo è che nessun Presidente costituzionale avrebbe potuto impedire quella votazione.

I maestri poi, che disertano le file dell'Unione, alla quale tutto dobbiamo nel campo delle nostre conquiste, fanno molto male. Se essi protestano principi diversi da quelli affermati nel Congresso di Milano, facciano la propaganda nel seno stesso dell'Unione, o se si può sempre lavorare per qualunque tendenza, niente impedisce che ad un futuro Congresso possa essere fatta un'affermazione diversa da quella di Milano.

A questo pensino i maestri friulani che furono in ogni momento l'avanguardia nella lotta per la tutela dei diritti della scuola e della classe.

E pensino, soprattutto, che nessun Erostrato abbiamo ancora veduto a capo dell'U. bensì persone che si sono sobbarcate a fatiche e a sacrifici di cui ben pochi sarebbero capaci, e nei quali non possono essere stati sorretti che dalla forza della fede in grandi idealità.

Con stima.

Cividale, 1 febbraio 1908.

Antonio Rieppi

I maestri italiani contro il radicalismo.

La vipera morì il clero. Vecchio proverbio.

Il partito radicale aveva tentato di creare un'agitazione fittizia nel campo magistrale per l'abolizione dell'insegnamento religioso. I benpensanti, i più accorti, avvertivano l'ipotesi dell'Unione che battevano una falsa strada; ma, a quelle voci isolate, i grandi ed i piccoli organi dell'Unione rispondevano con petulante insolenza che nei Congressi la grande maggioranza dei maestri aveva affermato il proprio orientamento verso l'Estrema Sinistra.

I vecchi insegnanti sanno con quanta fatica si può costituire l'Unione: non, e con quanta tattica prudenza il Presidente Credaro riuscì a mantenere l'accordo nelle organizzazioni magistrali. Se qualcuno protestava contro l'indirizzo anarchico dell'Unione, i botoli striscianti dei superuomini del radicalismo rispondevano ricordando le leggi Nasi ed Orlando, due vittorie indiscutibili e di grande vantaggio per la classe magistrale; ma con fine ipocrisia tacevano che per ottenere quelle riforme l'Unione manteneva un indirizzo apolitico.

Dopo le sconfitte del novembre 1904, i forti campioni del radicalismo, rifiutati di chi sa quanti colleghi politici, insorsero nei comizi pro scuola contro le amministrazioni clericali moderate, col fegato pieno di livore elettorale. Ma nello stesso tempo, certe Giunte radicali, forti dell'appoggio della piazza, dei salvi e dei matti, vilipendevano i maestri col plebeo linguaggio adoperato nei comizi. Con palese contraddizione i radicali medesimavano il loro programma con quello dei clericali, esagerando il concetto della autonomia comunale, a favore dei grandi comuni.

Volete un altro esempio delle incoerenze radicali? Quando a Udine era direttore generale delle scuole il prof. Silvio Mazzi, un pilota che aveva appreso a maneggiare i reini, erasi costituita una Commissione civica degli studi, composta di persone tecniche. A quei tempi, nella scelta dei docenti, si badava alle attitudini didattiche del giovane elemento assunto al servizio del Comune in qualità di supplenti. Mentre col regolamento del 1905, certo non pensato col cervello, i titoli di capacità didattica, anche affermati dalle Commissioni giudicatrici, avevano nessun valore.

Il concetto della scuola laica, secondo la pletora mentalità dei radicali, era destinato a creare una rivoluzione nel campo magistrale, a tutto danno del clero. Questa agitazione inconsueta ed inopportuna creò il fenomeno patologico della N. Tommaso, e defezioni infinite nelle organizzazioni magistrali.

Il Corriere della Sera volle bandire un referendum pro e contro il catechismo. Il prof. G. Fabiani, nella sua lealtà pubblica tutte le risposte. Ebbene, in infinitesima minoranza, si schierò contro il catechismo. I radicali insinuarono doversi attribuire a mancanza di cultura, ma le risposte dei maestri cattolici, anche se ispirate alla metafisica più ortodossa, appaiono una soda cultura, attinta dai sommi pedagogisti italiani: il Tommaso, il Lombroso, il Rosmini, il Rayneri, l'Allevi, ecc.

Se la maggioranza degli educatori italiani è ancora ignara delle innovazioni della scienza nella pedagogia, tuttavia fu alto inconsulto quello di calpestare le convinzioni di coscienza confessionalmente educate. E fu di dubbio che un'evoluzione si opera nella mente degli educatori; ma ciò non sarà per merito del radicalismo, bensì della scienza che penetra gradualmente nell'intelletto degli uomini.

Le ribellioni dei maestri di Venezia e di Verona annunziano che si vuole eliminare il parassita radicale. Sarebbe tempo?

Un nucleo di maestri dissidenti.

Nimis.

Fasti di carnevale.

Ieri sera, il signor Antonio Tullio di qui, ricco imprenditore di lavori all'estero, forse per troppa allegria, si prese certa libertà con una maschera che, in compagnia del fratello se ne tornava a casa dopo il ballo, e alle parole risentite della maschera, il Tullio uscì con parole tali da suscitare, nel fratello della maschera, l'ira dappima contenuta. Vi fu colluttazione; ed il Tullio riportò una ferita lacero-contusa lunga tre cm. e due contusioni alla testa; che dal medico Dr. Gervasi, alla una di questa notte, furono dichiarate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Martignacco.

Triplice parto.

4. (Per telefono). Iersera, nella frazione di Nogaredo, certa Bertolotto maritata con Pietro De Lode diede alla luce tre bei maschietti; cioè corredo; due presentano sviluppo normale, il terzo alquanto inferiore al normale, ma tutti tre — ed anche la puerpera, la quale ha soli ventotto anni — godono perfetta salute.

Tarcento.

Ricevimento della S. O. di Buia.

Domenica, verso le 3 pom., numerosi soci della Società operaia di Buia e di Tarcento andarono in contro alla consorella di Buia fino vicino ad Aprato. La società consorella giunse con musica e con una squadra di ciclisti e motociclisti anche questa con la bandiera della propria Unione. Giusticia Buiese. Dopo i saluti e le presentazioni dei relativi Presidenti, s'incamminarono alla volta di Tarcento. La prima sosta fu fatta nell'Albergo Marconi, ove fu offerta la bichierata a tutti gli intervenuti; poi tutte le tre società si misero in marcia per Buia ritornando per la strada di Ceseris, al suono di allegre marce della banda di Buia.

Alle 5 1/2 pom. vi fu il banchetto nell'albergo Marconi, e sia lode al proprietario sig. P. Facchini, per il servizio inappuntabile.

Alla fine del banchetto il sig. avv. L. Perisutti presidente della S. O. di Tarcento con parole elevate diede il benvenuto alla consorella di Buia, citandola come esemplare per la sua prospera vita, dando lode a tutti gli operai che forti e laboriosi anche nelle lontane terre seppero sempre farsi onore. Un fragoroso applauso accolse l'appropriato discorso.

Parla poi il sig. Agnina, vice presidente, che trovò fuori di paese, e disse onorato di rappresentare la S. O. di Buia. Ringrazia la consorella di Buia di avere scelto come loro meta Tarcento, dando occasione agli operai di unirsi in fratellanza per tener alto il loro prestigio nella lotta per il lavoro. Brinda quindi in loro onore.

Il Presidente della S. O. di Buia sig. U. Barnaba dice d'essere orgoglioso di rappresentare la Società, sapendo quanti benefici può portare tale fratellanza. Egli sarà sempre favorevole a qualunque iniziativa benefica per la società. Doloso è constatare che l'Italia per l'analfabetismo tiene un posto primario; perciò tutti gli operai specialmente devono unirsi e combattere questo male che potrebbe oscurare il nostro prestigio all'estero. Commosso ringraziò la consorella per le festose accoglienze ricevute. Porterà con sé un indimenticabile ricordo della cara giornata. Brinda alla salute di tutti, fra gli applausi generali.

Fu letto da uno di Buia un altro discorso in poesia trilingua molto lodovica con qualche frizzo e destato a tutti il riso e gli applausi generali.

Da Portogruaro.

Inaugurazione dell'acquedotto.

3. — Riprendo con altri particolari la relazione ieri sospesa sulla festa inaugurale del nostro acquedotto.

Finita la cerimonia religiosa e civile svolta in accento alla poetica fontana, il Prefetto, il comm. Cerutti e il cav. Wollner, medico provinciale, accompagnati dalle autorità locali, visitarono l'Ospedale, il Museo e la Fabbrica di Perfosati.

Alle quattro e mezzo seguì il banchetto ufficiale nella sede dell'Istituto Filarmonico, addobbata per la circostanza. Il convegno fu lieto e cordiale, circa un'ottantina di commensali fra i quali mons. Vescovo. Vari e variamente giudicati i numerosi brindisi. Acclamato fu l'avv. Bertolini quando presentò al nostro Sindaco, avv. Muschietti, una medaglia d'oro a nome della Giunta e del Consiglio con l'epigrafe:

Al Sindaco Daniele Muschietti — dell'opera insigne — fervente promulgatore — il Consiglio Comunale.

Il nostro Sindaco che tante benemerente si è acquistato in questa occasione ringraziò vivamente con la commozione nel cuore e sul labbro, felice d'essersi trovato in così perfetta affinità con i Colleghi.

Fra gli oratori notiamo l'on. Moschini, deputato del Collegio, il quale rivelò che ogni conquista fatta per migliorare la salute pubblica è un passo innanzi nella prosperità e nella forza d'uno Stato. Lo seguì il cav. Wollner che pure lui mette in evidenza il carattere eminentemente igienico della festa attuale. Il cons. Valle porta la nota pratica e l'accento all'incremento economico con la prossima grande opera delle bonifiche.

Il comm. Cerutti mette a repentaglio la sua voce velata e inneggia alla festa dei temperanti, degli amatori dell'acqua, con felice richiamo agli acquedotti romani, di cui ben quattro lici ne contava Roma ai tempi di Belisario. Soggiunge che le salutari acque derivate venivano battezzate coi nomi dei loro illustri promotori, come l'acqua Paola, l'acqua Marcia, l'acqua Pia, e a questo proposito propone che la nuova acqua di Portogruaro sia chiamata *Acqua Nello* dal nome Nello (Daniele) che designa nell'intimità locale il nostro Sindaco. Il comm. Cerutti applaude e ha lasciato fra noi larghissime simpatie che non saranno certamente dimenticate all'indomani della solennità compiuta.

Parlano successivamente il dottor Emilio Stefanon, ufficiale sanitario e medico condotto da ben trent'anni, il cons. Angelo Bertoli, direttore della Banca Cattolica, il rappresentante della Camera di Commercio di Venezia, signor G. Batta Zennaro, e finalmente il pretore avv. Pittoni, che ripiomba con facile parola il pensiero dei preopinanti e brinda al primo magistrato della città.

Il pranzo è stato servito dalla ditta Antonio Rossa Salva di Venezia con quell'ordine e con quella signorilità che sono ormai note nella sua clientela.

Ogni commensale fu regalato d'un bichiere commemorativo di cristallo portante una targa d'argento con lo scudo del Comune. Anche la *Lidia* era una cosina artistica e graziosa, uscita dallo Stabilimento Ferrari di Venezia, con le decorazioni della fontana, del palazzo e dello stemma municipale. Il testo in preta lingua italiana. Re Vittorio ha fatto scuola.

Verso le sette ebbe luogo un altro ricevimento ufficiale in Municipio con intervento di moltissimi eleganti signori, che si godettero lo spettacolo della fontana luminosa, creazione fantastica del cav. rag. Antoni Del Pra, il quale ha voluto dare alla sua città un trattamento caratteristico, direi quasi orientale, strappato ai racconti dei maghi e delle fate, colorando il getto superbo dei ridenti colori della bandiera nazionale che a quella altezza pareva riassumesse tutta la festa e patrocinasse la città, quasi avesse voluto avvolgerla nelle sue pieghe col movimento vivo ed espansivo delle acque cadenti.

Fu questo il numero più originale del programma, che distaccò la nostra festa da tutte le altre consuetudinarie.

Col direttore delle otto ripartirono le Autorità governative e politiche e le ultime ore si passarono nel Teatro sociale, in piena scorta di gala con la rappresentazione della *Geisha*, eseguita dalla compagnia Montesano e Tittoto.

A proposito dei brindisi e dei brindatori, nella cronaca odierna dell'*Adriatico* e del *Gazzettino* è stato pensato pensatamente qualche nome, che è stato all'incontro sottolineato dal plauso e dall'approvazione della cittadinanza. La congiura del silenzio e l'armonia dei forti. Ne abbiamo reso allegramente.

I brindisi del cons. comunale Angelo Bertoli.

Diamo i brindisi del nostro com. provinciale ed amico, signor Ange-

lino Bertoli, direttore del Banco S. Stefano e consigliere comunale. Nel suo linguaggio poeticamente figurato, questo brindisi è originalissimo e profondo.

Signori, non vi sembra un'aristocrazia retorica se tra gli omaggi della giornata inaugurale lo uno di celebrare nel nostro acquedotto l'arrivo d'uno studioso contemporaneo che sa rivestire i suoi getti d'acqua d'un delicato ed alto insegnamento civile?

Perocché, a guardare bene l'acquedotto un dà un'immagine sensibile della giustizia distributiva, quando lo vedo raccogliere alle fonti dove più impetuosa irrompe l'abbondanza, e qui, occultandosi sotterra, non come un pericoloso espiatore, ma come un benefattore che non vuol essere applaudito, va, corre, si dilana, si moltiplica per ben cinquanta chilometri, (sporgendosi ovunque le più lieto prezioso e l'accolto come tra le parti d'una ciociara andamante, essa porta in grembo il fiore d'una idea sociale che dovrà placare tanto fronte percosso dal bisogno e dalla sofferenza.

Voi quasi lo sentite ammorire che le grandi idee di riforma e di giustizia vanno oggi corazzate di quell'acido d'ottima tempra che è nobilità d'intentimenti, che è società di studi, che è spirito di tolleranza e virtù di sacrificio, affinché tali idee possano un giorno aver l'efficacia tra gli uomini non solo una rivoluzione di strage fraterna, ma come strumenti operativi di progresso, come messaggi gloriosi di civiltà.

Di questo spirito accendo si fa banchetto ed appunto il nostro acquedotto con l'autorità che gli viene non dalla parola fastosa, ma dal fatto compiuto, dedicandolo a quell'uscita dal suo lavoro alla luce diffusa del bene e se gli piace addegnarsi tratto tratto nella frequentazione cittadina come per incanto al popolo la nottezza del corpo e della casa e non dimentica le lontane pieghe rurali del comune, le povere frazioni che ancora per spremere il vino dai campi o forse distaccano d'uno stagno d'acqua per temperare gli ardori estivi.

E a quella meta lontana che assalta o lo anima il fiore della pietà e della giustizia, ed ei vi arriverà presto con la pura onda dissolutiva e col saluto della più bella fraternità.

A chi fortemente lo volle, al nostro sindaco, avv. Giandomenico Muschietti, che vi spese intorno tanto slancio di fede e di generosità, associando degnamente dal patrio Consiglio, agli illustri ingegneri che lo tracciarono, ai nostri bravi operai che lo trassero in atto, lo dico il calore tributo loro la mia ammirazione e la mia riconoscenza.

Benignus dell'accolto come tra le parti d'una ciociara andamante, essa porta in grembo il fiore d'una idea sociale che dovrà placare tanto fronte percosso dal bisogno e dalla sofferenza.

Voi quasi lo sentite ammorire che le grandi idee di riforma e di giustizia vanno oggi corazzate di quell'acido d'ottima tempra che è nobilità d'intentimenti, che è società di studi, che è spirito di tolleranza e virtù di sacrificio, affinché tali idee possano un giorno aver l'efficacia tra gli uomini non solo una rivoluzione di strage fraterna, ma come strumenti operativi di progresso, come messaggi gloriosi di civiltà.

Cronaca Cittadina

La conferenza di domani. — Funebri.

Ieri nel pomeriggio seguirono solenni i funerali della diciottenne Maria Galli, cui parteciparono molte signore e signorine amiche dell'Estimata, precedute da uno stuolo di bambini vestite di bianco e portanti fiori e corone. Al camposanto, mandò l'estremo saluto affettuoso la signorina Jole Nodari.

Prima di abbandonare alla terra la salma della compianta, tutte le amiche sue, tutti gli astanti s'inginocchiarono per recitare una preghiera. Il momento fu quanto mai commovente.

Come cambiò 50 lire.

Avanti!

Sior Delegato, go mangna 50 lire.

Che bona bocca!

No giova, sior Delegato.

Ben, come se chiamò? — chiese il delegato Minardi, al giovanotto che era entrato nel suo ufficio.

Mi son Lodolo — rispose l'altro.

Ah! lo conosco. Allora adesso che l'ga mangia le 50 lire, l'andrà a digerirle in preson.

Son vighu apposta, sior delegato — aggiunse il Lodolo Antonio, ventenne di Gervasutta. Pensava ch'era preferibile andare in prigione, piuttosto che affrontare le ire del suo padrone Domenico Miani, possidente di S. Gattardo, il quale domenica gli affido una carta da 50 lire perché le cambiasse dovendo pagare alcuni operai.

Il Lodolo cambiò i danari in modo un po' diverso da quello che voleva il padrone, giacché fra domenica e parte della giornata di ieri il mangio tutti.

E come galo fatto a magnar tanti bezi in un giorno? — gli chiese il delegato.

Ma sior, non so gnancu mi sul ballo, qua e là. Son vighu proprio netto, no go gnancu un scheo in tasca — aggiunse il non lodabile Lodolo, spacciandosi il panciotto.

E il Delegato Minardi, commosso da tanta pulizia, lo fece accompagnare in dono Petri.

Un assembramento in via P. Cucciani.

Ieri sera, un grande assembramento di gente si era formato in via Paolo Cucciani davanti la casa N. 7. Cos'era successo?

Sul pianerottolo di quella casa certo G.R. Manigò d'anni 56, muratore di Codroipo, aveva assalito l'inquilina Marianna Basso-Stefani d'anni 47 e presale, pel collo la percuoteva in modo che la povera donna gridava disperatamente aiuto. Il Manigò voleva vendicarsi colla Stefani per un'antica ruggine.

Chiamati urgentemente, accorsero sul luogo i vigili Scoddi e De Stefan, coll'intento di metter fine alla cerimonia. Nonchè il Manigò si rivolse verso di loro e li minacciò d'oli ingiuri.

Soltanto in istra la pose fine alla scena; accolto da grida ostili e da fischi prolungati.

Fu trasportato agli arresti.

Camera di Commercio.

Rendita 33400 (aotto) 103.34
112 00 (netto) 102.08
3 00 70

Azioni.

Banca d'Italia 1274.
Peregrine Meridionali 900.25
Mediterraneo 408.
Società Veneta 198.75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Portogruaro 100.
Meridionali 348.
Mediterraneo 400.
Italiana 300.
Credito com. prov. 33400 408.50

Cartelle.

Fondaria Buia Italia 3.75 00 480.25
Cassa Risparmio Milano 4 00 505.50
Ist. Ital. Roma 4 00 505.50
Ist. Ital. 4 00 505.50

Cambi (cheques — a vista).

Francia (oro) 104.01
Londra (sterling) 25.17
Austria (moneta) 122.93
Austria (corona) 104.44
Piemonte (rubli) 104.44
Rumania (lei) 104.44
Nuova York (dollari) 104.44
Turchia (lire turchie) 104.44

L'assassinio Augusto Semolich

fotografato.

Si conferma che assassinio.

Il portuale via.

L'inchiesta del « Piccolo ».

Il *Piccolo* di Trieste, che è uno dei giornali meglio organizzati — e può esserlo per i larghi mezzi di cui dispone — ha moltissime informazioni sull'assassinio Semolich arrestato all'Asilo notturno della nostra città per misure di pubblica Sicurezza e che poi si seppe essere ricercato dalla polizia austriaca per tentato assassinio del mignolo Furlani, arrestato che ieri narriamo diffusamente.

Il *Piccolo* mandò ieri a Udine un suo redattore, il quale continuò e completò le indagini già iniziate dal corrispondente locale. E nelle risultanze di quelle indagini, oltre alla conferma di quanto ieri narriamo, troviamo particolari nuovi, interessanti.

La fotografia.

L'Agrato Semolich fu fotografato ieri, oltreché dall'ufficio antropometrico della nostra Pubblica Sicurezza, anche dal redattore del *Piccolo*. Quella fotografia fu portata a Trieste e mostrata al vetturino Antonio Rudolf, il quale aveva avuto occasione di vedere l'individuo che presumibilmente assassinò il vetturino Lorenzo Vidau, uno dei tre vetturini assassinati recentemente a Trieste.

Il vetturino affermò di riconoscere, nel fotografato, il presunto assassino.

Fra delegato ed arrestato.

Il delegato Minardi, quando ebbe davanti, la mattina del 31, l'arrestato Semolich, gli rivolse parecchie domande, alle quali l'arrestato rispose con disinvoltura tale che il delegato non seppe trattenerlo e rimetterlo in libertà. Semolich, si accorse che la data di nascita del libretto era stata alterata; da 1888, si era fatto un 1880. Perciò, sospettando qualche garbuglio, lo tratteneva. Poi, letto nel *Piccolo* del tentato assassinio del Furlani, e che il prenome del presunto colpevole era il medesimo dell'arrestato — Semolich, se lo fece ricondurre davanti e a bruciapelo gli disse: — Voi avete tentato di uccidere il mignolo Furlani!

Il Semolich, sulle prime, negò giurando e spergiurando di nulla sapere. Ma alle impazienti domande, finì col confessare di aver « dato » al Furlani, ma non di avergli sparato contro.

Lu T'ime ga dà scurade e mi ghe go dà a lui.

Ne volle dir altro.

Interruttina: il Semolich fu condotto all'Ufficio antropometrico, misurato e fotografato.

Fu pure presa l'impronta dei suoi polpastrelli e poi fu condotto nuovamente dinanzi al delegato Minardi, che lo sottopose ad un nuovo interrogatorio. Questa volta il Semolich diede

una nuova versione

del fatto Furlani. Disse di essersi salito sul carro del Furlani e di aver fatto un tratto di strada in compagnia. Ad un tratto, fu esplosa un colpo di rivoltella, da qualcuno evidentemente nascosto dietro i muriccioli fiancheggianti la via; ed il Furlani, ritenendo fosse stato lui a sparare, si voltò e lo afferrò per il collo e col manico della frusta lo percosse ripetutamente. Egli cercò di difendersi: il carro correva sempre: cadde giù a terra, e impaurito, fuggì su per il monte, si recò a casa, a Brestovizza e la mattina seguente a Trieste e alla Trieste a Udine.

Più tardi, in un nuovo interrogatorio, il Semolich fece nuove ammissioni, la cui portata dà valore di vera confessione alle sue dichiarazioni.

Ora, egli verrà estradato appena terminate le pratiche relative.

Morsicato alla testa da un cavallo.

Ieri, nel pomeriggio, uno stalliere Carlo Zanuttini, d'anni 48, di Mortegiano, addetto allo stallio del Tre Re, in via Gemona 5, mentre andava alla cura di un cavallo fu da questo morsicato alla tempia destra.

Il morso gli produsse una larga ferita, per la cura della quale il povero uomo dovette ricorrere all'ospedale. Il Dr. Loi giudicò possibile la guarigione in 12 giorni.

Trattenimenti e spettacoli.

Salone Varietà. tutte le sere rappresentazione cinematografica dalle ore 7 alle 10. Giorni festivi dalle 3 in poi.

Sempre programmi nuovi di novità.

Al corrispondente raccomandiamo vivamente l'ora di impostazione della lettera. Ci accade spesso che — per esempio — da Portogruaro, da Tolmezzo, ecc. le lettere giungano all'ufficio centrale della Posta (dove le andiamo a levare) soltanto alle undici, undici e un quarto. Difficilmente, a quest'ora, si può utilizzare le loro corrispondenze, a meno che non si tratti di casi eccezionali.

Dalle altre Provincie e dall' Estero

La situazione nel Portogallo dopo l'assassinio del Re

Il proclama del nuovo Re

Abbiamo ieri del tutto come, all'assassinio del re e del principe ereditario don Luigi Filippo Carlo si succeduto il secondo figlio don Manuel II. Il nuovo re ha pubblicato il seguente proclama:

Portoghesi! Un abbominabile attentato ha riempito di angoscia il mio cuore di figlio amoroso e di fratello affezionato, ha coperto di lutto la famiglia Reale e tutta la nazione troncando prematuramente la vita di S. M. Re Carlos. Il mio augurio è amantissimo padre e quella di S. A. R. Luigi Filippo, mio carissimo fratello. So che la nazione partecipa al mio supremo dolore e prova la più viva indignazione contro lo spaventoso delitto senza precedenti nella storia portoghese che chiude inaspettatamente il regno di un Sovrano buono, giusto ed amato e distrugge le speranze che si potevano fondare in un principe notevole per le sue doti e virtù.

In queste disgraziate circostanze sono chiamato dalla costituzione della monarchia a presiedere i destini del Regno. Nel compimento di quest'alta missione farò tutti i miei sforzi per il bene della Patria e per meritare l'affetto del popolo portoghese. Per conformarmi alle regole della costituzione giuro di mantenere la religione cattolica romana, la integrità del Regno, di osservare e far osservare la costituzione politica della nazione portoghese e le altre leggi del Regno, e di lavorare per il bene generale nella misura delle mie forze. Mi impegno di rinnovare presto il giuramento dinanzi alle Cortes.

Il nuovo ministero

Il gabinetto Franco si è dimesso: la dittatura — sorta specialmente per combattere la corruzione politica, largamente diffusa — è finita. L'incarico di formare il nuovo gabinetto è dato all'«vice-ammiraglio Ferreira da Amoral», che ne sarà presidente senza portafogli. Il ministero è già formato: giustizia, Alpoim; finanze, Souza; lavori pubblici, Azevedo; esteri, Lima; marina, Cabral.

Non è ancora fissata la data per la convocazione delle Cortes (il parlamento): sarà probabilmente verso il 20. La situazione è sempre incerta e grave — tanto che l'inghilterra ha disposto perché due navi della sua flotta gettino l'ancora nel porto di Lisbona.

I plaudenti al delitto

Chi plaude al delitto, sono coloro che gridano essere la vita dell'uomo sacra ed inviolabile; e sommuovono cielo e terra quando un carabiniere o una guardia di pubblica sicurezza o un soldato — stanchi di essere ingiurati, sputacchiati, lapidati — sparano contro i loro provocatori. I plaudenti al delitto, sono i repubblicani e i socialisti di Roma.

Al Consiglio comunale di Roma

Diffatti, alla seduta del Consiglio comunale di Roma tenuta ieri sera avendo il Sindaco Nathan data lettura del telegramma inviato a Lisbona per esprimere a Maria Pia di Savoia l'esecrazione e le condoglianze di Roma; il cons. repubblicano Aliotta dichiarò che il compianto deve tanto all'ucciso quanto agli uccisori (rumori); ricordò che l'uomo il quale ha pagato colla vita i propri errori, è colui il quale sospese la sua visita a Roma rinviandone l'italianità. (Approvazioni dei consiglieri repubblicani e socialisti, nonché del pubblico; il Sindaco scampagnella).

Alliata vuol continuare mandando un saluto ai rivoluzionari portoghesi, ma il Sindaco interrompe:

Non posso permettere che si continui in questo senso. Mi onoro di avere a nome di Roma inviato un telegramma, in tale luttuosa circostanza. Passiamo oltre.

Ma il cons. socialista Della Seta, il quale aveva chiesto di parlare reclama la parola.

Il Sindaco vorrebbe mostrare l'opportunità di troncane la discussione. Della Seta dice che non vuol fare nessuna discussione ma una semplice dichiarazione a nome del gruppo dei socialisti.

Nathan: — Non dobbiamo qui avere dei gruppi (approvazioni da una parte, e rumori dell'altra del consiglio e dal pubblico).

Segue un breve battibecco, e Della Seta termina augurando che il sangue versato tanto delle vittime che dagli uccisori possa far sorgere il trionfo della libertà per il popolo portoghese, finora oppresso (applausi dal pubblico).

Prende poscia la parola il consigliere monarchico professore Piperno per approvare a nome dei colleghi l'operato del Sindaco.

Il pubblico rumereggia e gli grida: Reazionario! Viva la Repubblica Portoghese!

I consiglieri repubblicani investono il Piperno con frasi vivaci, nasce un putiferio; il Sindaco minac-

cia di far sgombrare e dichiara che non lascerà parlare altri.

E dice in tono energico: Non posso permettere atti di intolleranza. Dichiaro soltanto che se il Consiglio credesse di provare l'invio del telegramma, mi sentirei onorato di scendere per tale ragione da questo posto.

(Applausi da parte dei monarchici; rumori dai consiglieri popolari, i quali insieme al pubblico ripetono le grida di Viva la repubblica Portoghese).

Ristabilita la calma, si riprende la discussione dell'ordine del giorno.

Alla camera francese.

Anche alla Camera francese si ebbe ieri un piccolo esempio, dal quale si può arguire che la vita umana per i socialisti è sacra soltanto, quando si tratta della loro vita.

Il ministro Pichon dice che questo assassinio non può trovare nessuna scusa negli animi dei francesi.

Sembat, socialista, interrompendo, dice che l'assassinio fu provocato dalla dittatura (applausi all'Estrema Sinistra; mormorii sugli altri banchi).

Il Ministro Pichon aggiunge che bisogna che si dica, e ciò per onore del Parlamento (applausi vivi a Sinistra, a Destra e al Centro), che siamo unanimi nel biasimare e riprovare questo assassinio. (Nuovi applausi).

Il presidente Brisson nega la parola a Sembat.

Pichon chiude annunciando che il governo si affrettò ad inviare le condoglianze alla Regina Amelia, alla famiglia reale, ai ministri; e dice di essere certo di avere enunciato anche i sentimenti della Camera (vivi applausi sugli stessi banchi; proteste dell'Estrema Sinistra).

Brisson nega di nuovo la parola a Sembat ed è molto applaudito dalla grande maggioranza della Camera, che si associa alle parole ed ai sentimenti di Pichon. L'Estrema Sinistra continua per qualche tempo a protestare.

alla Camera italiana

per quanto si dice, i deputati dell'estrema minacciano sollevare incidenti simili a quelli svoltisi durante la seduta del Consiglio di Roma. Il repubblicano Eugenio Chiesa protesterebbe ricordando che Re Carlo non volle mai riconoscere Roma come capitale d'Italia.

Intanto, il presidente della Camera, on. Marcora, inviò al ministro degli esteri on. Tittoni il seguente telegramma: Pregho voler comunicare al governo portoghese le condoglianze che, in nome della rappresentanza della nazione, porgo per il tristissimo avvenimento che piomba nel dolore la famiglia reale portoghese, congiunta alla nostra amata dinastia, e il popolo a noi legato da vincoli di tradizionale amicizia.

Tribunale di Udine.

Dopo un banchetto nuziale.

Arturo Gallo, 34 anni, 19, vetturale da Udine, è imputato di avere, la sera del 10 novembre, spingendo imprudentemente al galoppo, il cavallo, atterrato certa Maria Della Savia di anni 14, scapola di Bertoldo, ed Eugenia Girometta, le quali riportarono lesioni con malati, per oltre trenta giorni, inoltre di contravvenzione, per avere spinto il cavallo, in modo pericoloso alla sicurezza delle persone.

L'imputato dice che era stato tutto in giro con una coppia di sposi; giacché a S. Margherita, fece ritorno a Udine per assistere allo spettacolo del Circo Zavatani. Egli grida: «occhio mio! che!... ma non pote evitare l'infortunio».

La ragazzina Girometta di Giovanni e la di lei madre l'ereditaria Luigia, incombono ad Andriani, dicono che il cavallo veniva di gran trotto e che nella confusione non poterono scendere. La Savia ricorda solo di essersi trovata sotto la vettura; fa raccolta prova di sensi.

Umberto Bujatti Vigore rurale, da S. Gottardo, trovavasi in quella sera di servizio presso il baraccone Zavatani. La musica rombava, i pagliacci strillavano, le cavalluccio gestivano. In mezzo a tanto frastuono era impossibile avvertire l'avanzarsi del fuotballo, per quanto il guidatore strillasse; e avvenne l'incidente.

Francesca Focchi di anni 19, Ottavia Le Franchi calzaiolo, Ludovico Franchi di Forni di Zibbio e Anna de Forni, narrano della festa nuziale; assicurano che il vetturale non era ubriaco, e che in quell'istante udirono la grida d'allarme.

Il feroce dott. Cavarzerani fa la sua diagnosi dicendo che la Girometta stette ammata per tre mesi e che sulla faccia portava sempre i segni delle ferite; e che la Savia ne ebbe per 31 giorni.

L'avv. Guattini P. C. sostiene l'accesa e domanda la condanna penale, il risarcimento dei danni ed una relativa provvisionale.

Il P. M. chiama in causa quali responsabili civilmente i fratelli Pisanti per avere affidato la condotta di una loro vettura a persona inesperta; e per l'incidente domanda quattro mesi di detenzione.

L'avv. Boretti fa emergere: anzitutto che le parti lese vennero curate per spillare denari, avendo la Perisutti chiesto prima 7 poi 50 lire di danno; esclude la responsabilità dei Pisanti, nemmeno chiamati in causa; chiede il minimo della pena per l'incidente, trattandosi di un accidente.

Il Tribunale, facendo il cumulo con una precedente sentenza, condanna il Focchi a mesi 3 e giorni 25 di reclusione; e lire 12 di ammenda, e una provvisionale per i danni da liquidarsi di lire 50, stabilisce Lire 37,20 per la costituzione di Parla Civile.

Luigi Montico gerente responsabile.

Mezzo Ricostituente d'insuperabile Efficacia.

Scema. 13 Dicembre 1903.

Consiglio la

Emulsione SCOTT

quale mezzo ricostituente infallibile per bambini deboli e le giovinette cloramiche, nella convalescenza di malattie acute, nei tubercolotici e in molte malattie dell'albero respiratorio, susseguenti alle forme di influenza. Mi sono convinto, dagli eccellenti effetti ottenuti, che il preparato è realmente di insuperabile efficacia.

Dott. OTTAVIO BARRA Medico Chirurgo Via Appia Antica No. 43 Roma.

In tutte le malattie degli organi della respirazione, gola, bronchi, polmoni; in tutte le malattie croniche, scrofola, rachitismo, anemia, emaciata e nell'allevamento infantile.

EMULSIONE SCOTT

trova che il risultato da altre emulsioni, nessuna ha alcuno dei vantaggi della Emulsione SCOTT nei componenti, nel sistema esclusivo di SCOTT di preparazione e meno ancora negli effetti curativi. Le Emulsioni di Emulsione SCOTT portano la marca di fabbrica. "Desidero con un grosso mercurio sul dorso; quelle che non portano questa marca sono imitazioni.



TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Sciatica Reumatica CASA DI SALUTE

Dott. Giuseppe Munari - TREVISO Ringraziamento.

da 1 fine, 22 - 12 - 1903 Egredo sig. dott. G. Munari

Sento il dovere di porgerle i miei più sentiti ringraziamenti per le cure da lei prestatemi per la malattia della sciatica reumatica, che mi faceva soffrire molti dolori. Posso ormai dichiarare che mi trovo completamente guarito grazie alle sue cure, e di ciò le rendo i più sentiti ringraziamenti e la mia perenne gratitudine e stima.

obbligatissimo ROSA SOVRANO Via Ronchi 5.

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18. Udine — Via della Posta N. 36 l. p. Telefono 252.

Malattie d'Occhi

dott. G. Cappellaro specialista per le

Gia assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi. Correzione dei difetti della vista. Chirurgia oculare.

Consulti dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 in via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri. Lunedì e Giovedì mattina.

Avviso alle famiglie.

Col giorno 20 gennaio u. s. è stato aperto in Via Prefettura N. 10, un nuovo grande deposito di legna da fuoco, carbonacci.

Il magazzino è provvisto d'una nuovissima macchina per la segatura e spaccatura della legna, e può fornire ottime qualità di generi a prezzi convenientissimi. Il proprietario, signor Guido Ermacora, spera vedersi onorato da numerosa clientela.

PER I BAMBINI

per tutte le persone deboli e convalescenti da gravi malattie è specialmente indicato l'«Olio di Fegato di Merluzzo» di qualità superiore che trovasi in vendita presso la

MILANO DITTA A. MANZONI & C. MILANO

Chimici-farmacisti-negozianti

ai seguenti prezzi:

Olio di Fegato di Merluzzo

bianco di Terranova, floc.	piccolo	L. 1.00
	grande	1.75
rosso di Norvegio	piccolo	75
	grande	1.25
ferrugineo	piccolo	90
	grande	1.50
logo-ferruso	piccolo	1.00
	grande	1.50

Vini rabosi di Rai di S. Polo di Piave

I fratelli Ronotto incoraggiati dallo straordinario consumo fattosi in questa città nel 1901 e 1902 del vino raboso prodotto nei loro fondi di Rai di S. Polo di Piave, centro di questa specialità di vini, ne hanno spedito anche quest'anno una notevole quantità che si sta di già vendendo in via Missionari N. 5 e nel magazzino fuori porta Aquileia in via 24 Marzo N. 12, Casa Piuissi.

I suddetti fratelli avvertono che la vendita viene fatta da persona della loro famiglia e ciò allo scopo che i vini sieno venduti tali e quali provengono dal luogo di produzione e ai prezzi da loro assegnati, prezzi che non possono temere concorrenza perchè estranei al lucro.

Malattie degli occhi difetti della vista

Lo specialista Dr. Garbarotto

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosue Carducci che dalla via Cavallotti (tra i palazzi Perini e Troppea), conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuando a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Principale Stabilimento PIANO FORTI



Piani melodici - Clavichord

Organi liturgici - Armonium

L. CUOGHI

Via della Posta N. 40 Udine

Vendita - Noleggi - Cambi - Riparazioni - Accordature e trasporti.

Pianoforti d'occasione

Lozione Capilligena

del dott. Zanuttini

Preparata nel Laboratorio Chimico-farmaceutico

Angelo Fabris & C. UDINE

Impedisce energicamente la caduta dei capelli, ravvivandone il bulbo e togliendo la forfora.

Lungamente sperimentata.

In vendita presso le più accreditate farmacie e profumerie a

L. 2.50 la bottiglia

Durata della cura circa due mesi.

Svariato assortimento

Articoli di Profumeria delle migliori Case nazionali ed estere. Provvenienza garantita a prezzi correnti.

A. MANZONI & C. ROMA MILANO SAN PAOLO 11 GENOVA

Il carbone fossile è sostituito

Mattonelle Nazionali

più pulite ed economiche il cui uso è reso indispensabile nelle case (stufe, cucine economiche) negli opifici — Continui attestati di successo

Unica Rappresentante per Friuli

Ditta G. B. ASQUINI & MADELLA

Viale Ledra N. 32 Magazzini legna, carbone, foraggi

Si ricevono commissioni anche per vagoni completi

Telefono 50

Ing. C. FACHINI

Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09



Pompe da travaso

d'ogni sistema, con tutti gli accessori in gomma e rubinetterie

Pompe per acqua

di esclusiva fabbricazione tedesca

POMPE PER POZZI NERI

SGRANATO d'ogni grandezza SCREMATICI (specialità impregnazioni)

Casa di Cura per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

Udine - Via Aquileia, 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 317



Acquisterebbe

Tornio usato per officina meccanica da fabbro. Lunghezza banco m. 12,50 - 00, altezza punte cent. 20-25. Inviare offerta ca sella postale N° 37 Udine.

Guanciali ad aria tascabili

elegantissimi

PER I VIAGGIATORI

L. 3 ciascuno franco per posta. Cont. 1/2 al più. In vendita presso A. MANZONI & C. Milano Via San Andrea 11.

Ditta Cosimo Ungaro

TOLMEZZO

Negoziante Vini e Olii

avverte la sua spet. Clientela che i suoi prodotti analizzati dall'Autorità Governativa furono trovati genuini sotto ogni riguardo.

Vendita al minuto e all'ingrosso in TOLMEZZO, e Via Q. Ermacora, 6, alla Centrale, e Via Mazzini, 8, succursale.

Prezzi speciali e da non temere concorrenza ai rivenditori ed est.

Dr. Cav. Ugo Ersetti

allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia, e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni (esclusi i festivi, Via Licelli n. 4).

NEVRASTENIA e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

Dott. G. SIGURINI

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Previsato anche in altre ore).

UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata. Riproduzione vietata.

— State sicuro che mi atterro ai vostri consigli — disse il signor Maston. — Domattina farò perquisire alla mia presenza l'abitazione della Benoit... poi troverò modo che lo scaccino di S. Eustachio; abbia a vedere il conte Arturo di Ramery e se lo scaccino riconosca senza esitazione il conte per l'operaio uscito per l'ultimo dalla chiesa lo sera in cui venne commesso il delitto... io credo che qualsiasi altro indugio sarebbe inutile anzi dannoso, quindi ordinerò l'arresto del conte. Vi sembra il mio agire imprudentemente?

— Oh, quando lo scaccino lo avrete a conoscere... allora anch'io del Beauregard, un fiacre si fersono del vostro parere. Vi sarò mada dinanzi la porta della casa in grato se ogni giorno mi rendete via Ponte Nuovo al numero 227 e

no discondevano il signor Maston ed i due agenti Lardieu e Bonvoisin.

La portinaia era sulla soglia del suo bugiattolo intesa a discorrere con una inquilina. Il discorso era così animato che non s'avvide neppure della presenza dei tre uomini. Il signor Maston si avvicinò alla portinaia e toccata leggermente sulla spalla le chiese:

— In questa casa abitava una certa Clara Benoit?

— Abitava? — disse la portinaia — dovete dire, abita malgrado che la signora sia assente da cinque giorni, senza avermi preavvisata. Stavo appunto discorrendo di lei con quella mia inquilina che ora sale le scale. E' la prima volta che la signora Clara si assenta per tanto tempo senza avvertirmi... Ho persino paura che le sia capitata qualche disgrazia.

Una grave disgrazia le è infatti capitata — disse il sostituto procuratore.

— Una disgrazia! oh! mio Dio! è mai possibile! — esclama la portinaia con spavento.

— Sì, a lei ed al bambino.

— Come! anche a quell'ingenuo? L'odio è ingiusto nel verso tutto le spiegarò sul capo di quella due buone creature che non si possono conoscere senza amare... disse la portinaia.

— Eppure è così.

— Ma che cosa è loro capitato? — Sono stati uccisi — disse il signor Maston.

— Uccisi! Oh! è impossibile...

Ma che può avere levato la mano su quella cara signora e quell'angelico che non hanno mai fatto male ad una mosca? — Giovanni, Giovanni — si mise ad urlare la portinaia chiamando suo marito — corri... se tu sapessi...

— Si udì subito il passo frettoloso di un uomo che scendeva le scale.

— Che cosa hai, Eulalia? — chiese il marito della portinaia arrivando quasi senza fiato per la velocità con cui aveva speso le scale.

— La signora Clara e il piccolo Fabiano sono stati uccisi... disse la portinaia al marito.

— E' mai possibile! — esclama

questi — ma qui vi è un errore...

— No... purtroppo, quanto ha detto vostra moglie è la verità. Furono uccisi nella chiesa di S. Eustachio.

— Come! sono loro? Gli assassinati di S. Eustachio sono la signora Clara ed il suo bambino? — esclama il marito della portinaia; poi, continuò battendo la fronte colla palma della mano — ed io che ho letto la narrazione del fatto nella cronaca del "Figaro" e non ho indovinato... Ma chi siete voi, signori?

— Io sono il sostituto procuratore della repubblica e questi sono due agenti della prefettura e veniamo per fare una perquisizione nell'appartamento della defunta signora Benoit.

Il portinaia fece un grande inchino al magistrato, mentre si toglieva con premura il berretto di pelo che gli copriva il capo e diceva:

— Sono tutta ai comandi di vostra signoria.

— E' mai possibile! — esclama

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Portofino: Loco 5.30; O. 6.00; D. 7.30; O. 13.30; D. 17.45; O. 18.30; per Trieste (Via Carnario): O. 5.45; D. 7.15; D. 17.25; O. 19.15; per Trieste (Via Cervignano): O. 6.00; 14.30; 18.30; per Venezia (Via Treviso): O. 6.45; 8.30; D. 11.25; O. 13.10; 17.00; 18.30; 19.00; per Ancona (Via S. Giorgio): O. 8.00; 12.35; 18.20; per Genova: O. 8.40; 11.45; 16.15; 20.00; per S. Daniele (P. Genova): 8.20; 11.25; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Portofino: O. 7.15; D. 11.00; 14.40; O. 17.30; D. 19.45; 21.25; Loco 23.50; da Trieste (Via Carnario): O. 7.30; D. 11.00; 18.30; D. 19.00; O. 22.50; da Trieste (Via Cervignano): 8.20; 15.35; 21.40; da Venezia (Via Treviso): O. 5.17; Loco 6.50; O. 7.45; O. 10.7; 15.5; D. 17.8; O. 19.51; 22.30; da Venezia (Via S. Giorgio): O. 5.48; 15.29; 19.14; da Genova: O. 7.40; 9.51; 12.57; 17.52; 21.18; da S. Daniele (P. Genova): 8.45; 12.51; 16.16; 19.16; Ancona: per diretta di 5.15; per Venezia e della 17.15; per Portofino di 5.15; per Genova di 17.15; per S. Daniele di 17.15; per Portofino di 17.15.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie, così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi.

Continua.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andriola 25 - BOLOGNA, Piazza Maggiore, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 30 - GENOVA, Piazza Fontane-Marone - LIVORNO, Via Vittorio Veneto, 61 - ROMA, Via di S. Pietro, 10 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - GINEVRA - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 50 la linea di spazio di linea di 9 punti — Terza pagina, dopo la linea del giornale L. 1.50, la linea di spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2. — la riga contata.

GUIDO ERMACORA

Importazione Legna e Carboni

Deposito Via Prefettura N. 10 - Udine

Con macchinario per la lavorazione della legna da fuoco.

Carbone legna faggio, rovere, ontano trivellato.

Carboni — Segatura.

Servizio franco in qualsiasi punto della città.

Si trasporta per il quantitativo minimo di Quintali 20.

Carbone, legna in qualsiasi paese della Provincia a prezzi da convenirsi.

Spedizioni dirette a vagoni completi dall'Estero

Assoluta concorrenza nei prezzi ed esattezza nei pesi nonché nella consegna.

ARROTINI

a forza elettrica - Fratelli MASUTTI

UDINE - Mercatovecchio UDINE

Filiale a Venezia, Calle della Mandolin

Assortimento oggetti da taglio di Maniago e delle primarie fabbriche di Solingen (Wanlof-Rinder-Klaus). — Specialità in rasoi di sicurezza e tosatrici per barba; capelli e da cavalli. Forbici per lavori di ricamo, unghie, manicure, troncasi, posate da viaggio, temperini di massima qualità per regali.

NB. Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e per qualunque uso. Pettini di ricambio.

Cerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i tumori, calcoli, vita, artrite, debolezza, alle reni, per gravidanza, l'infiammazione, streptococchi, l'1. — la scatola. Guarigione della Sciatica (Cerotto speciale L. 10)

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei Bianchi, Sciananna, Mingazzini, Lombroso, Morrelli, Zuccarelli a quelle dei Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti e nella pratica dei medici, lenendo tanti dolori e rendendo Salute, Forza, vigore ad ammalati di:

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convulsioni per qualsiasi morbo.

Trovati in tutte le Farmacie.

MASSIMO BUON PREZZO Calze per vena Varicose

espulsive, elastiche

Fabbrica inglese - Qualità soprafina

Calze elastiche in tessuto di filo	Al pajo	6.50	7.50	7.50
" "				